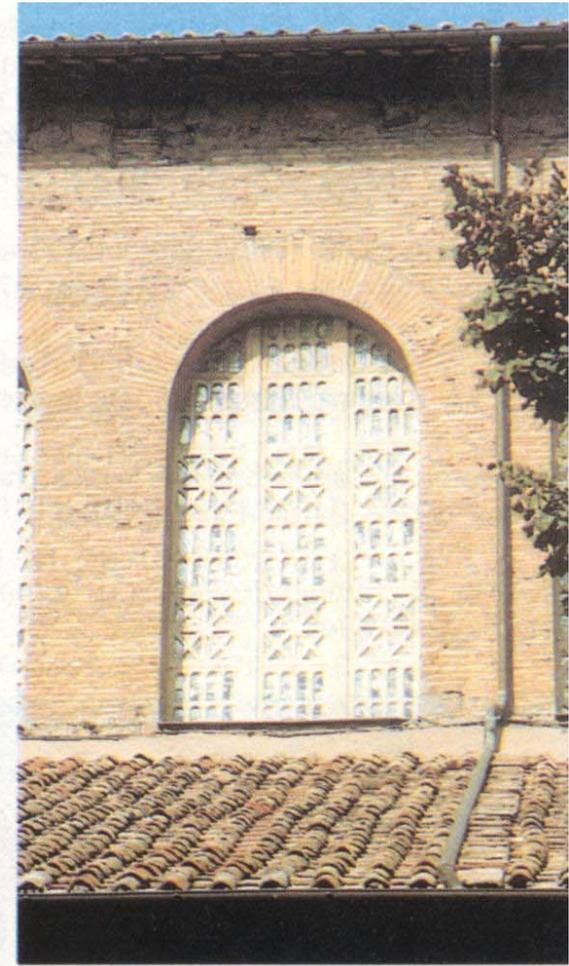


**La pratica prevalente**

**1910-1940**

# Roma, la chiesa di Santa Sabina

A. Muñoz (1919; 1930-36)

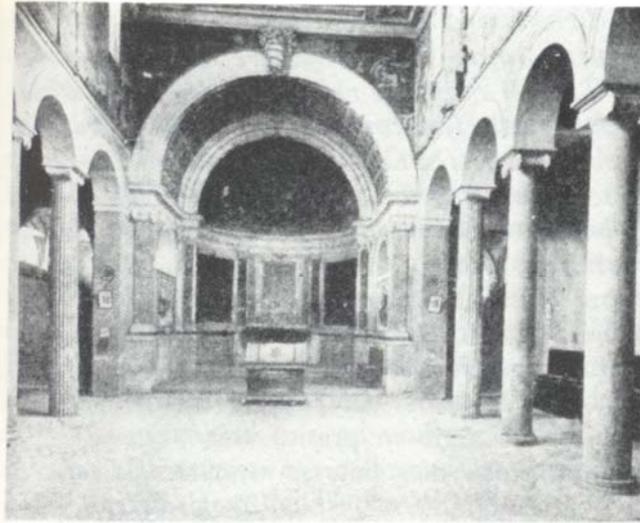


Roma, San Giorgio al  
Velabro prima e dopo il  
restauro (1924)

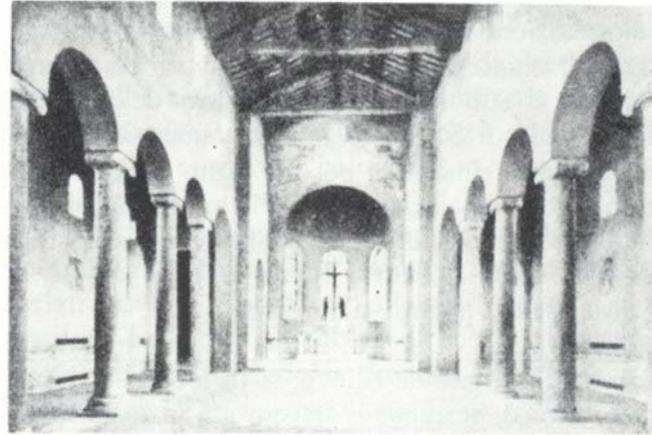


Sono stati eliminati gli stucchi e  
gli altari laterali barocchi, rifatto il  
soffitto ligneo, ripristinate le  
finestre originarie della navata e  
riportato il pavimento al suo  
livello primitivo

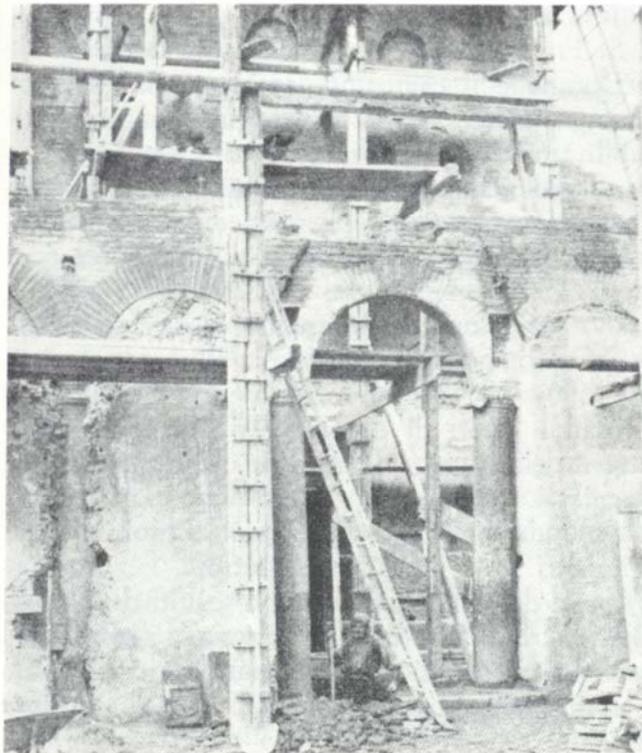




210



211



212



213

210 - L'interno di S. Giovanni a Porta Latina con le modifiche cinque-seicentesche.

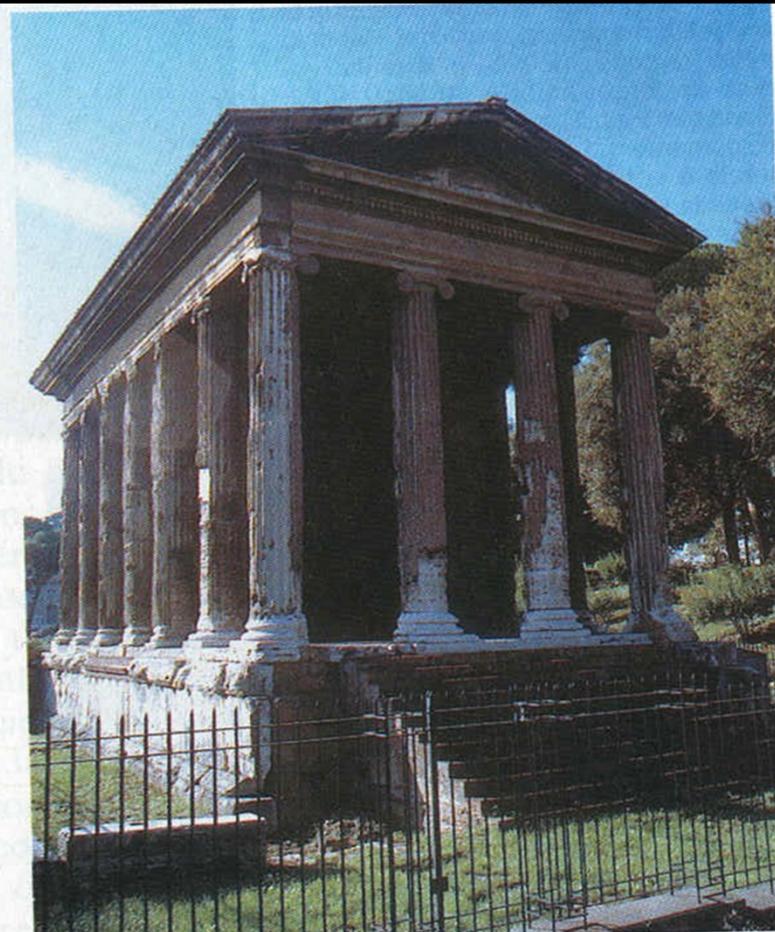
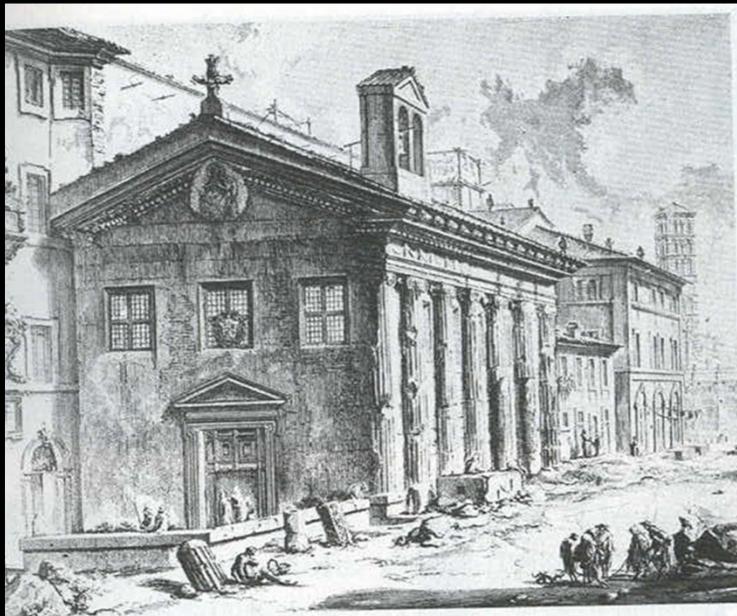
211 - Lo stesso interno riportato alle linee originarie.

212 - Il portico di S. Giovanni a Porta Latina durante i lavori di liberazione e restauro.

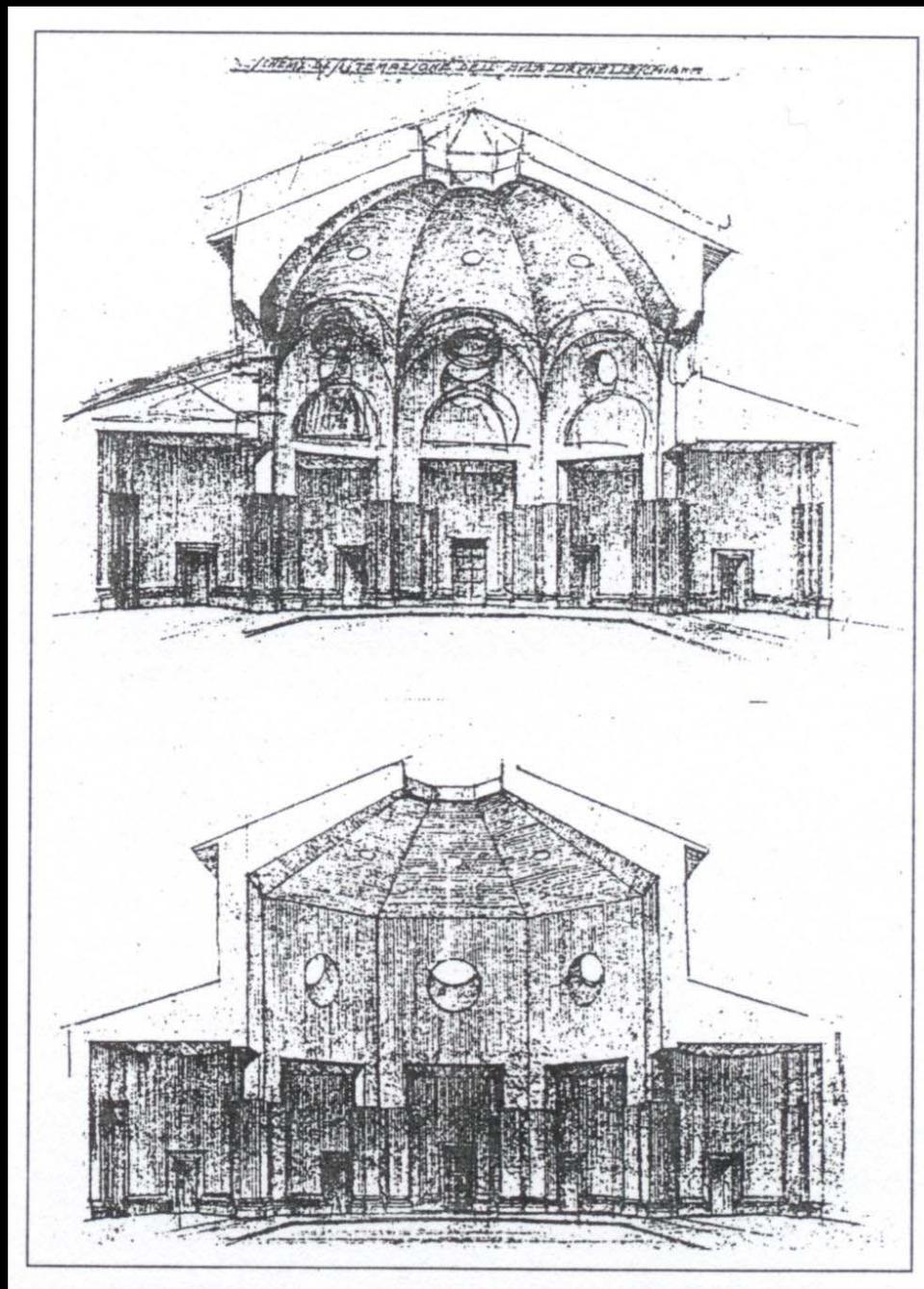
213 - Il portico e la facciata di S. Giovanni a Porta Latina alla fine dei restauri.

# Roma, Tempio della Fortuna Virile

Arch. A. Muñoz (1924)

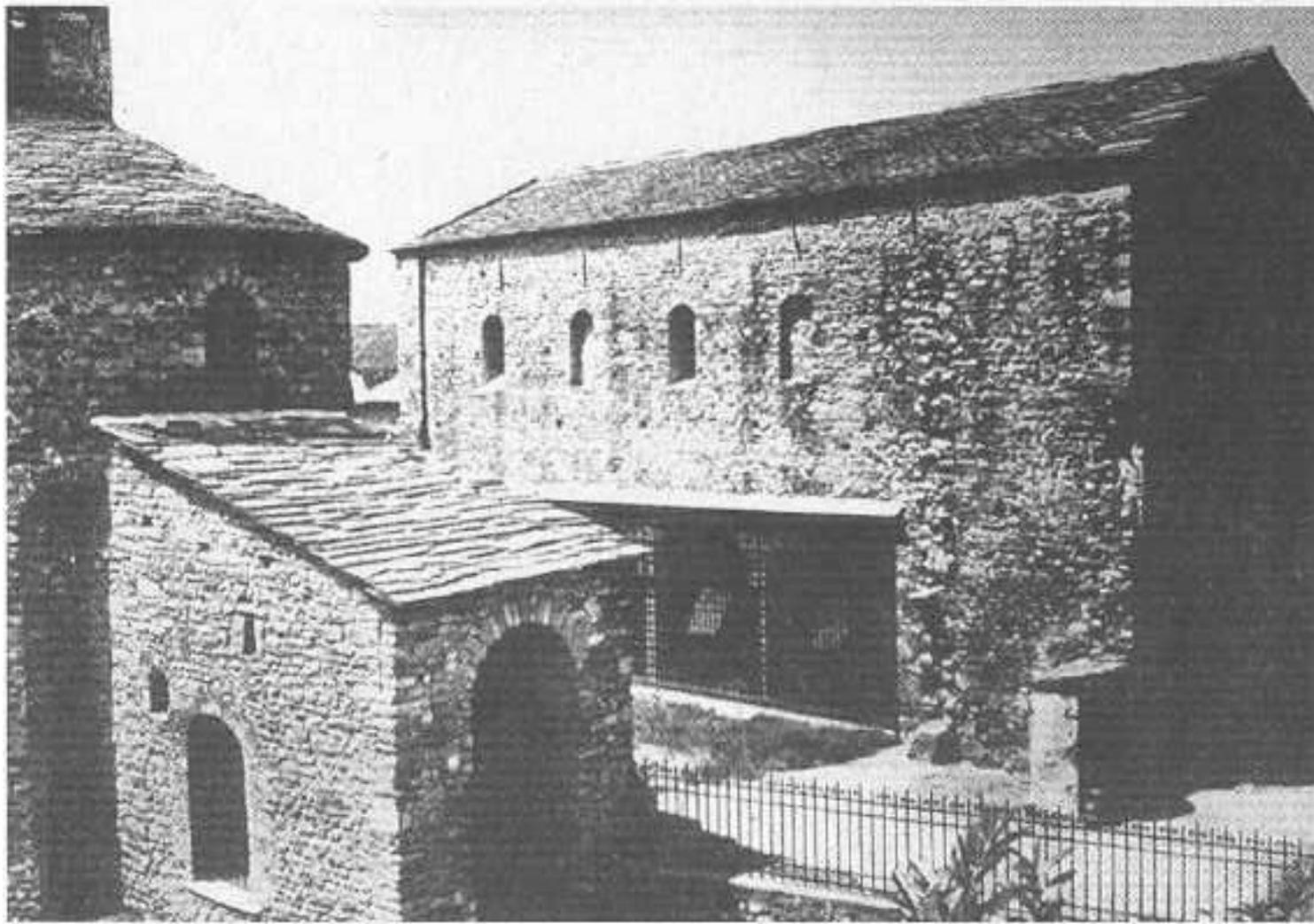


Rotonda degli Angeli  
Firenze  
1935 Rodolfo Sabatini

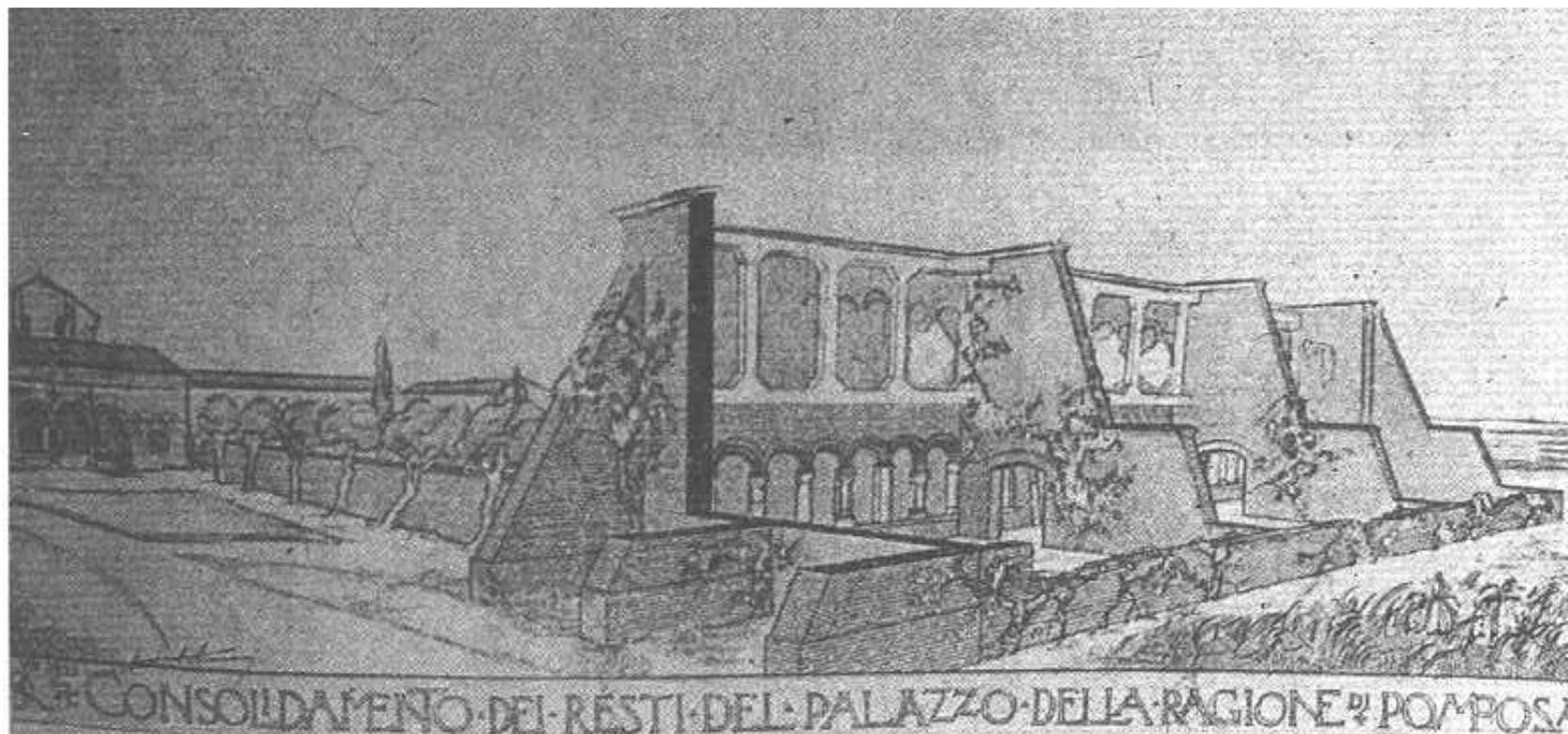




**Cantù, Basilica di S.Vincenzo a Galliano (A. Annoni, 1934)**



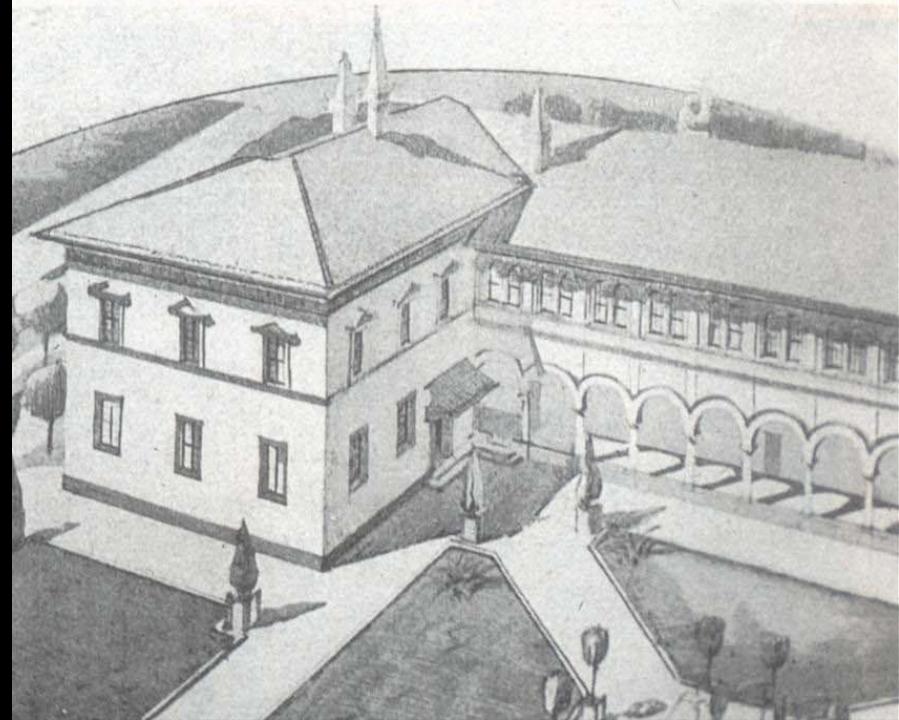
Pomposa, Ferrara. Palazzo della Ragione (Ambrogio Annoni , 1922)



Santa Maria Bianca di Casoretto,  
prima dei lavori

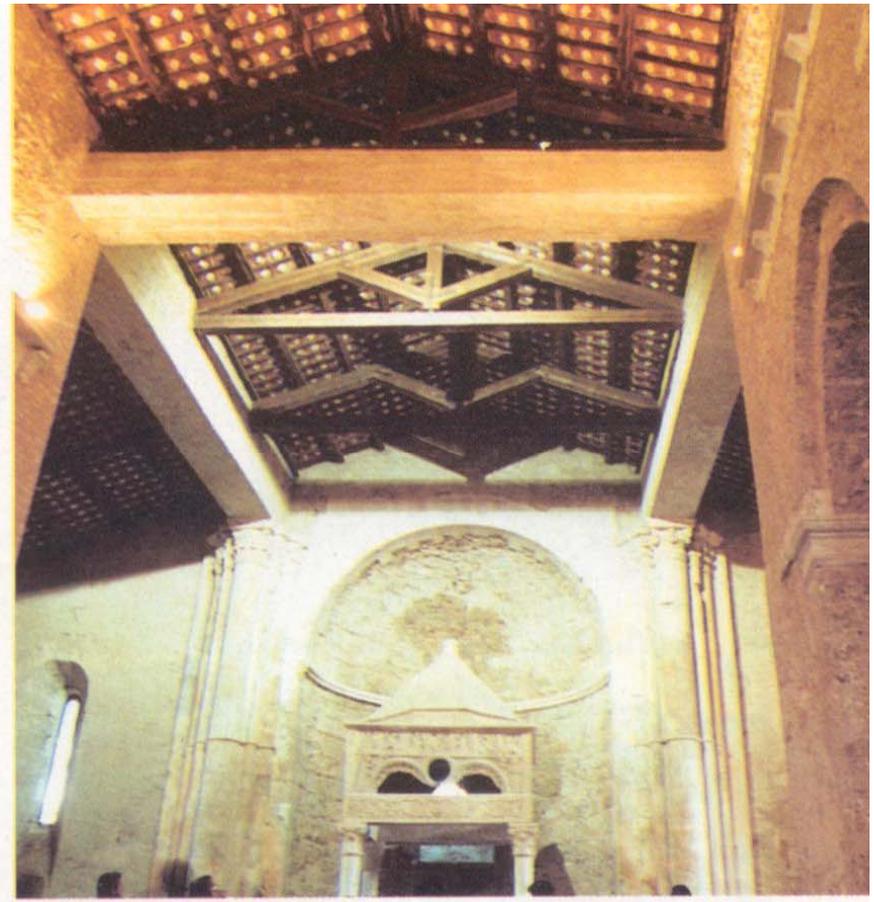
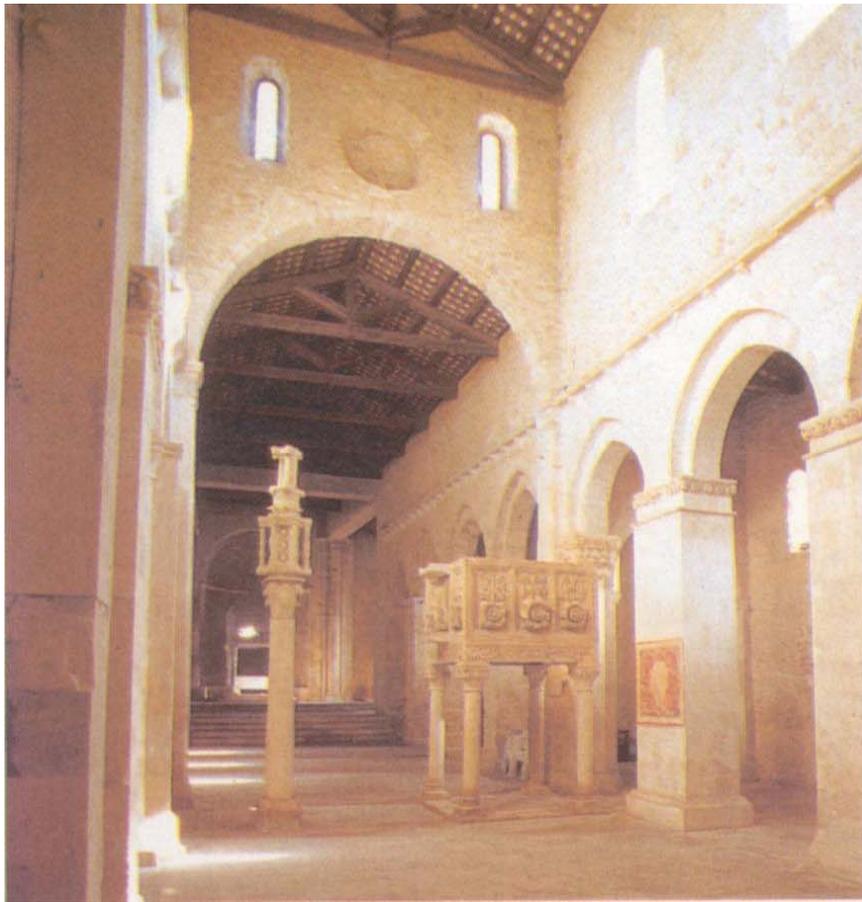


disegno di progetto (Annoni)

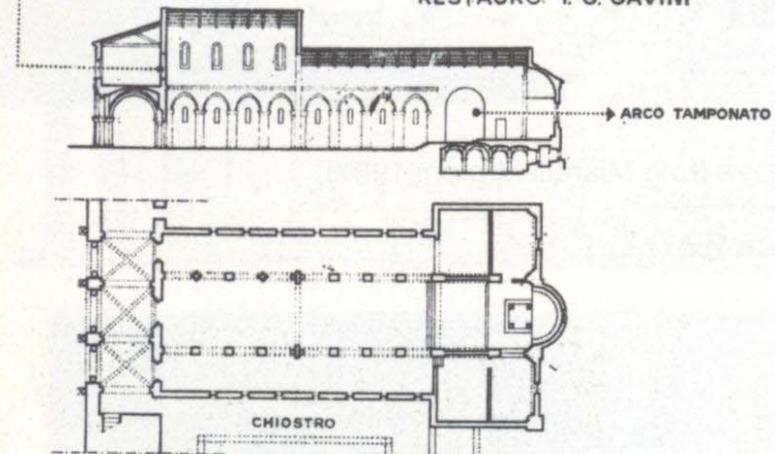


## Carlo Ignazio GAVINI

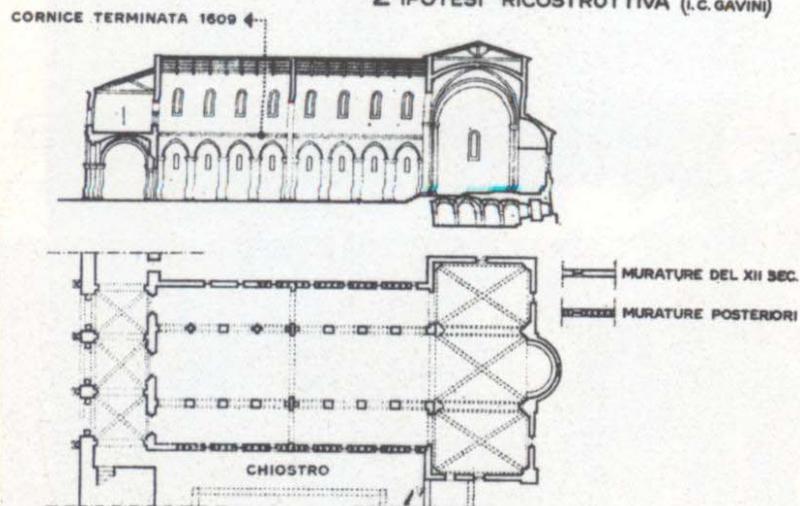
Castiglione a Casauria, San Clemente: l'interno dopo i restauri di Gavini; particolare delle strutture in c.a. introdotte



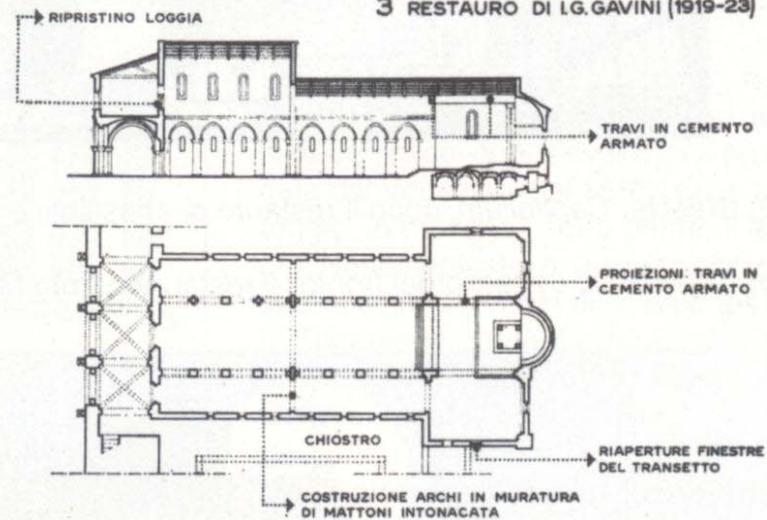
1 SITUAZIONE PRECEDENTE AL RESTAURO. I. G. GAVINI



2 IPOTESI RICOSTRUTTIVA (I.C. GAVINI)



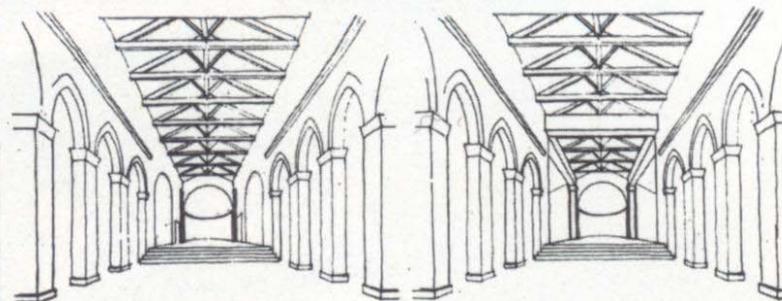
3 RESTAURO DI I.G. GAVINI (1919-23)



4 SCHEMI D'INSIEME

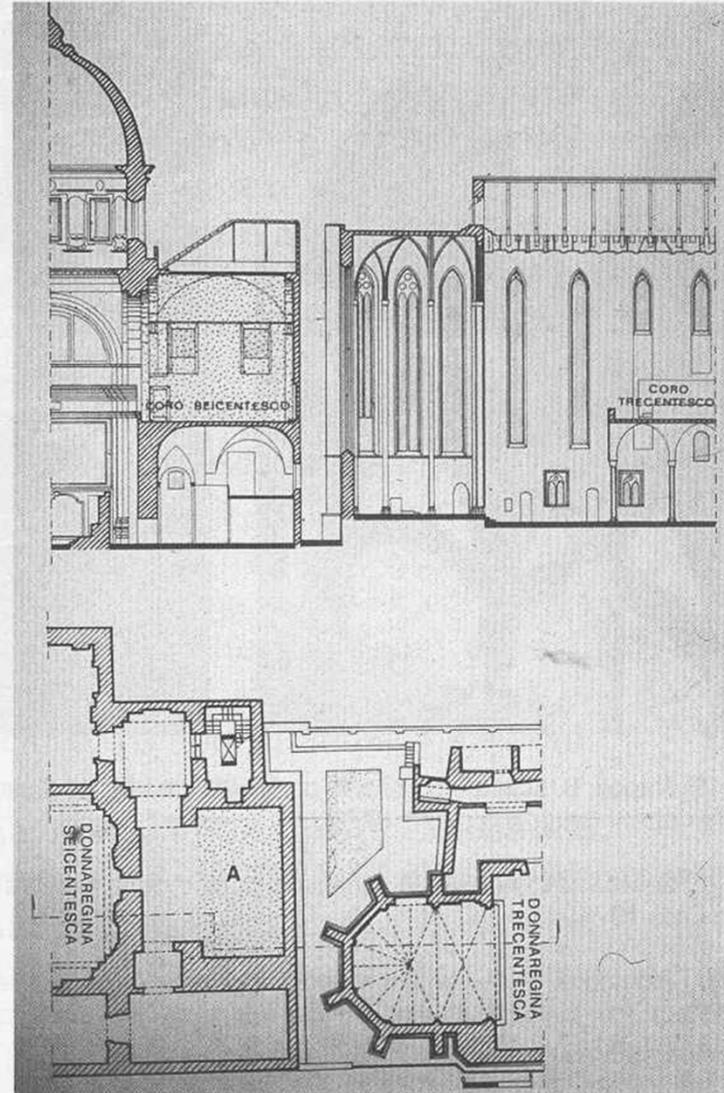
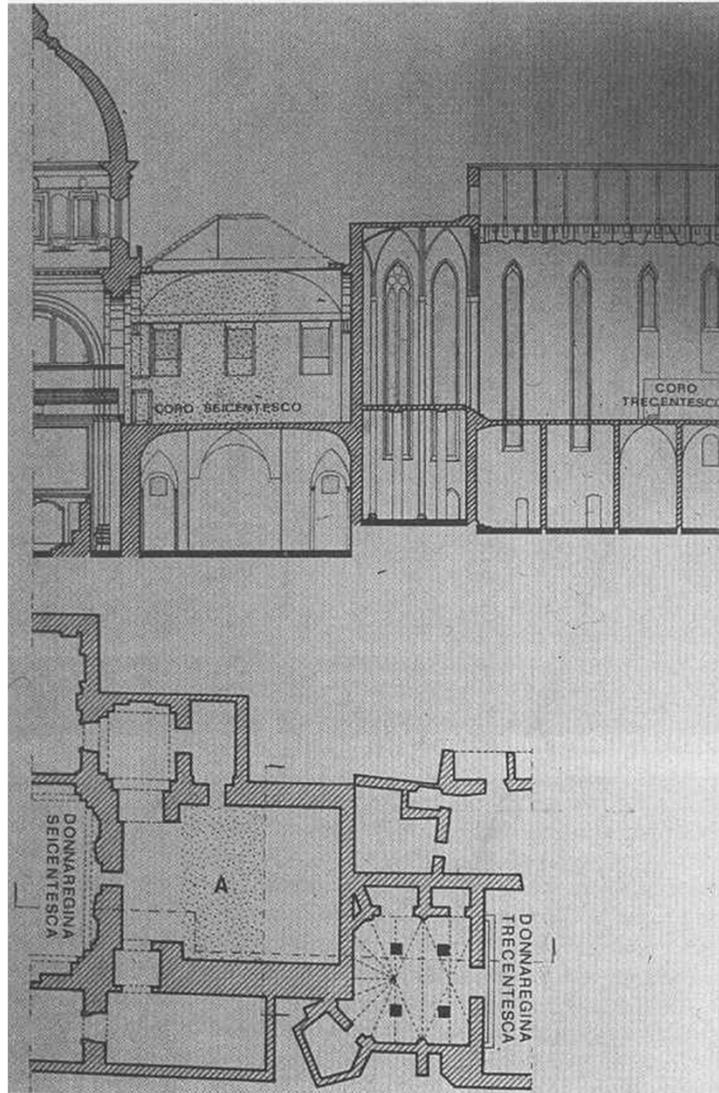
A) PRIMA DEL RESTAURO

B) DOPO IL RESTAURO



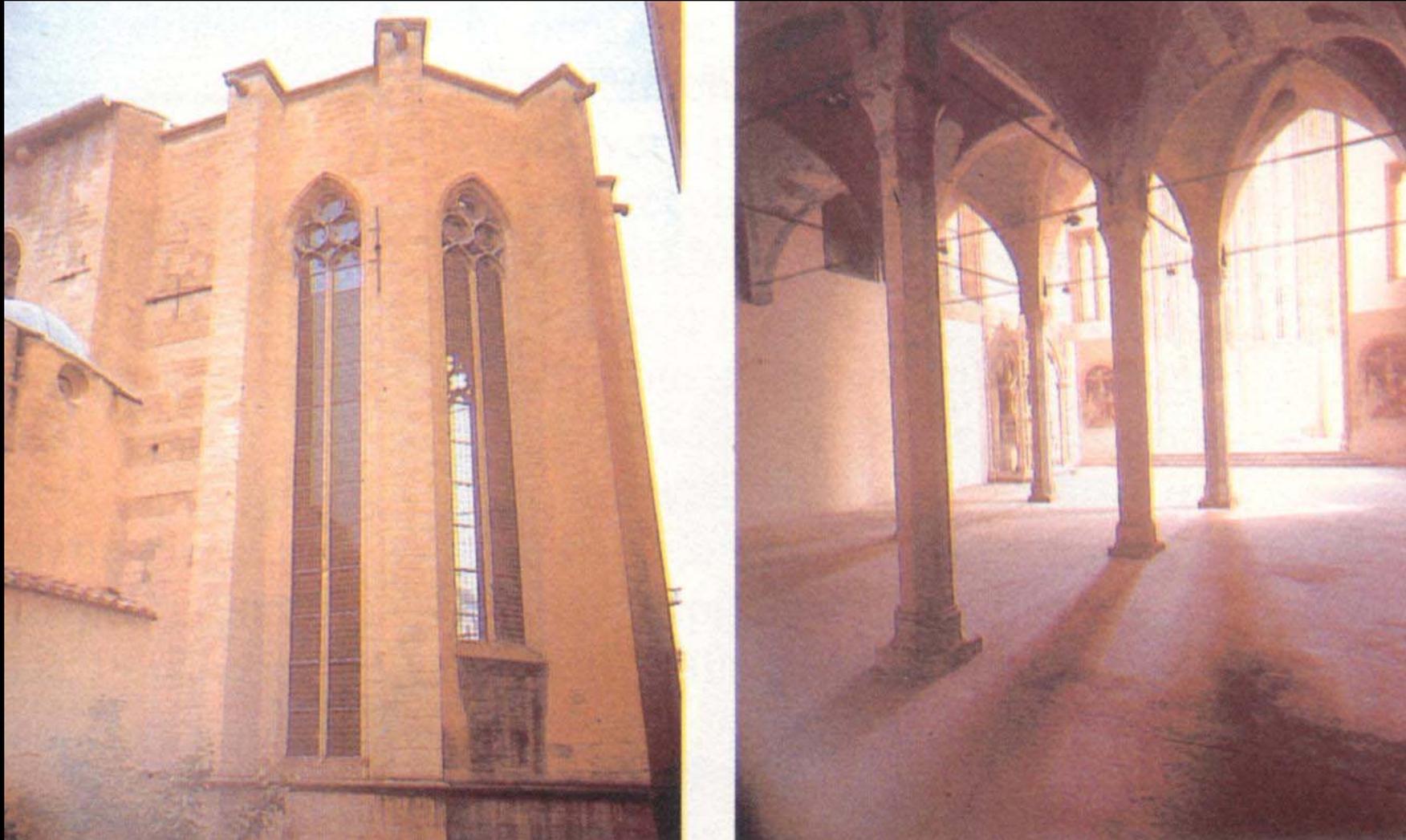
Napoli, Santa Maria Donnaregina (G. Chierici, 1928-1934),

Sezione longitudinale e pianta della zona trecentesca prima e dopo l'intervento di riduzione e trasporto



Veduta esterna dell'abside trecentesca liberata e reintegrata;

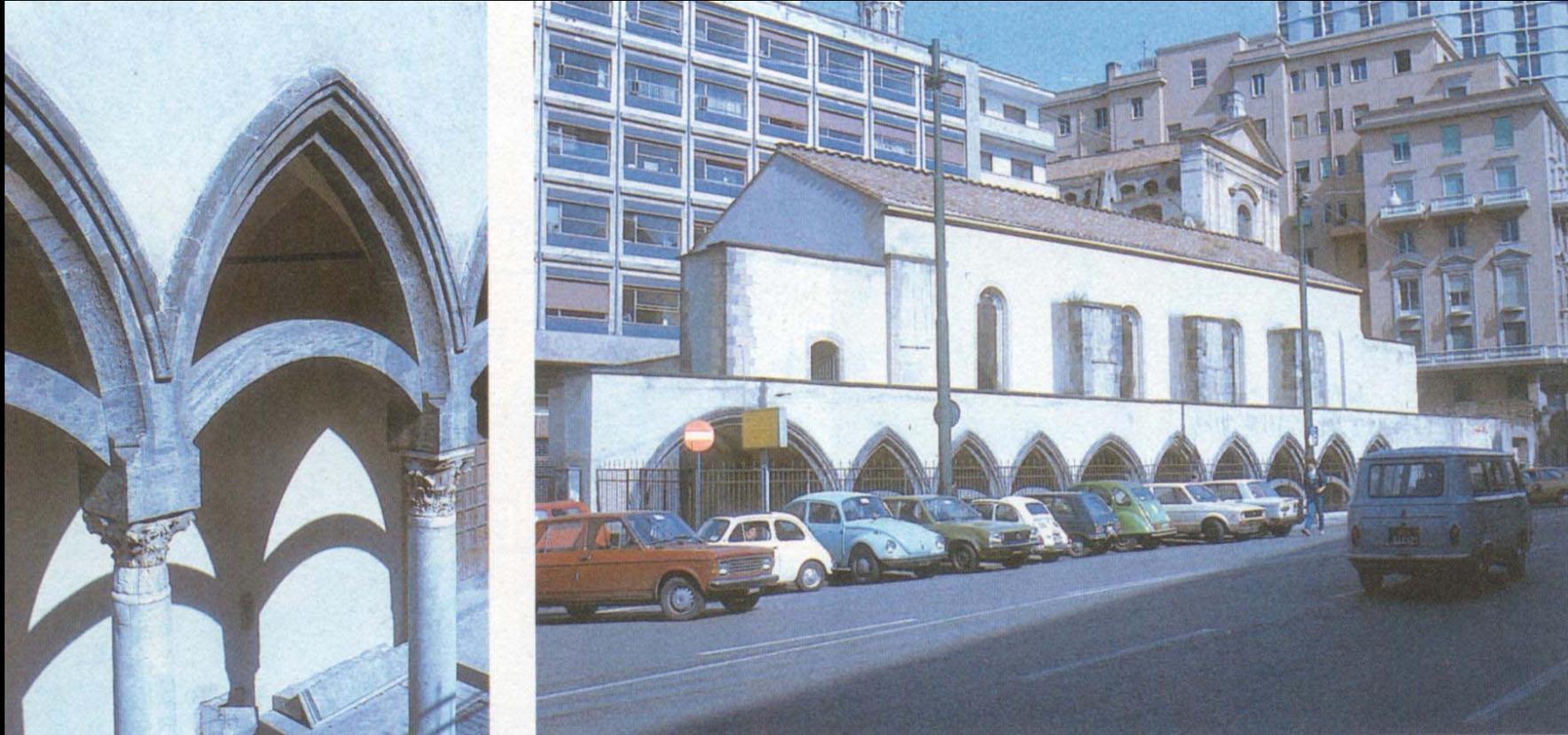
Veduta interna verso l'abside dopo il restauro



Napoli, Santa Maria Incoronata, situazione anteriore ai restauri di G. Chierici



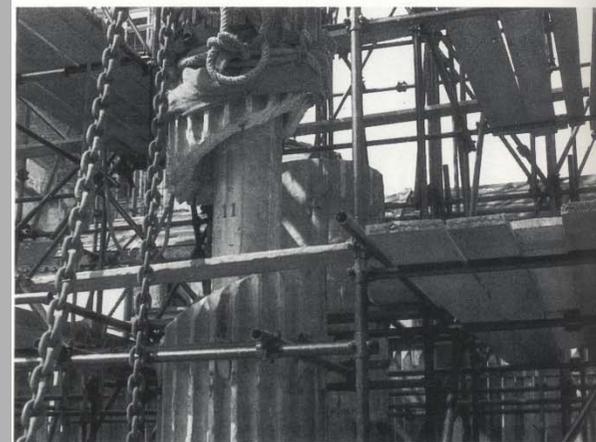
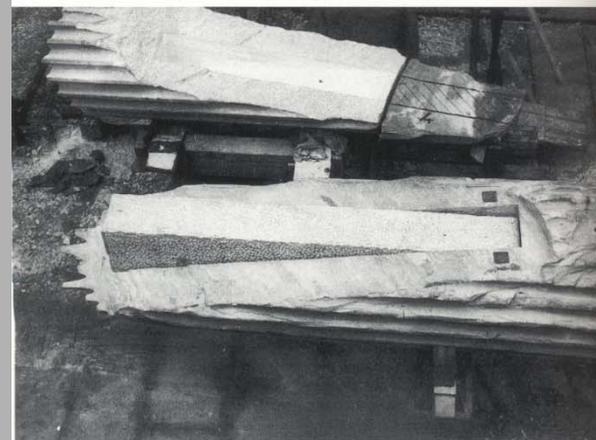
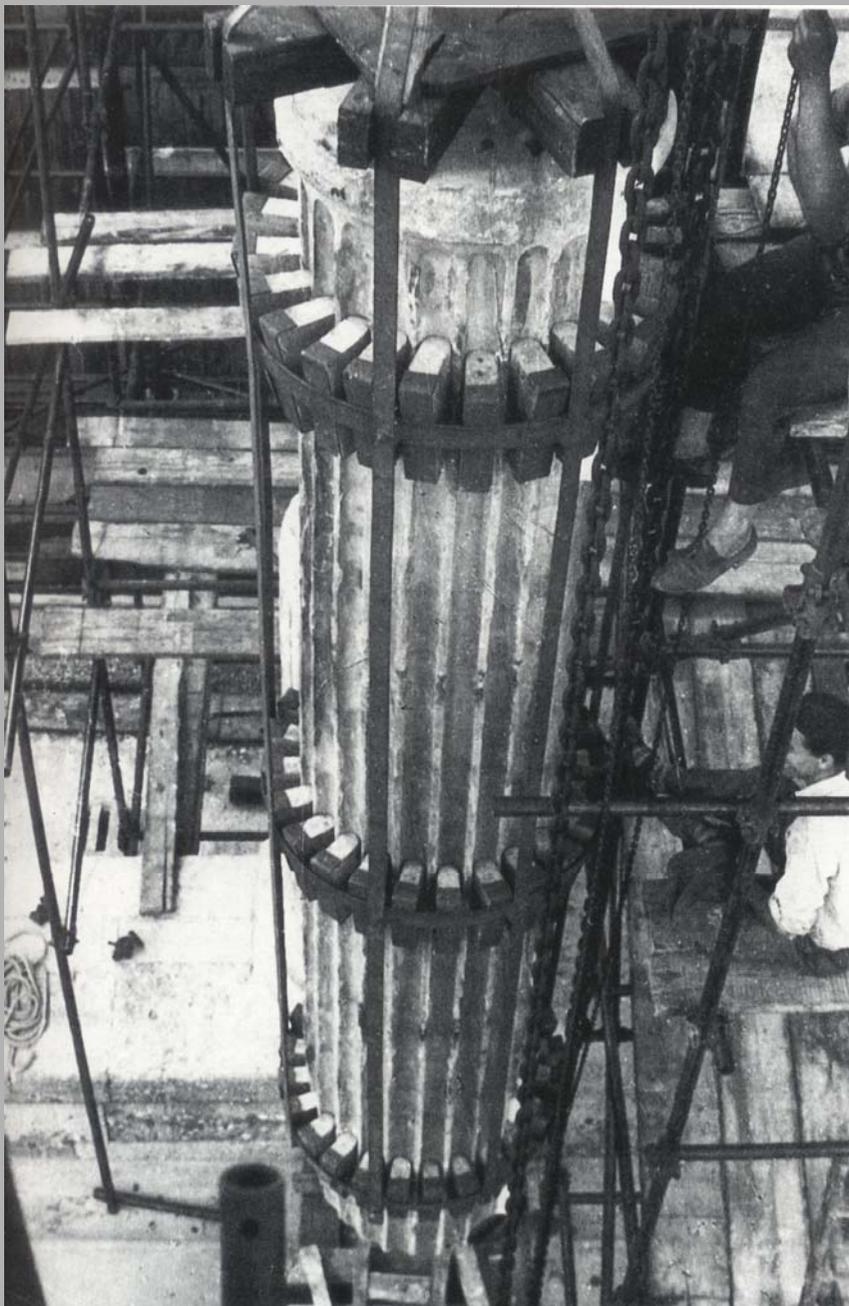
Napoli, Santa Maria Incoronata, la chiesa e il portico dopo il restauro,  
particolare di uno degli archi riaperti del portico



Milano, San Lorenzo Maggiore, le colonne del lato meridionale prima dei lavori

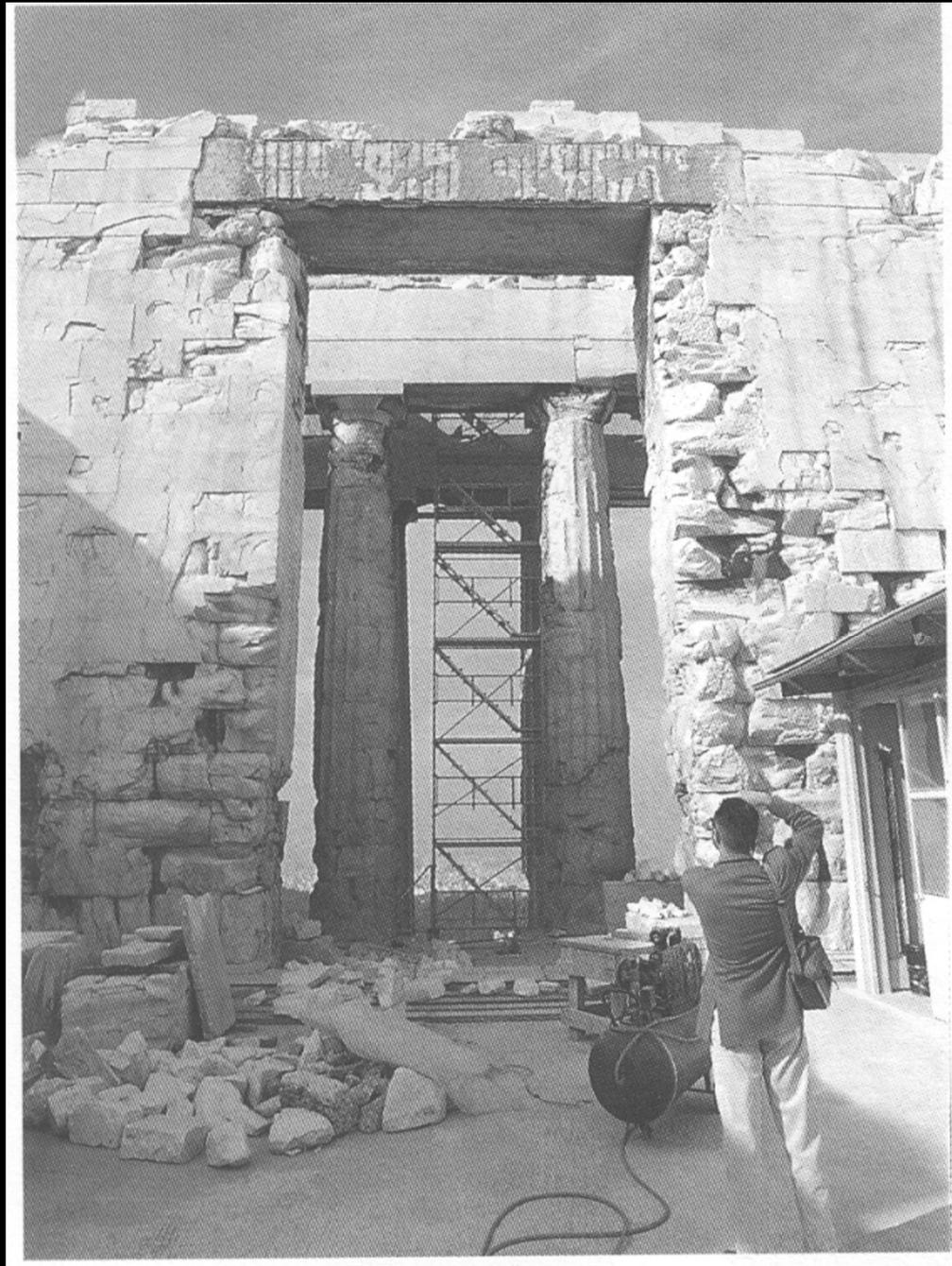


Il restauro del 1951-55 Sollevamento dei rocchi a mezzo di apposita gabbia; lo stato delle colonne

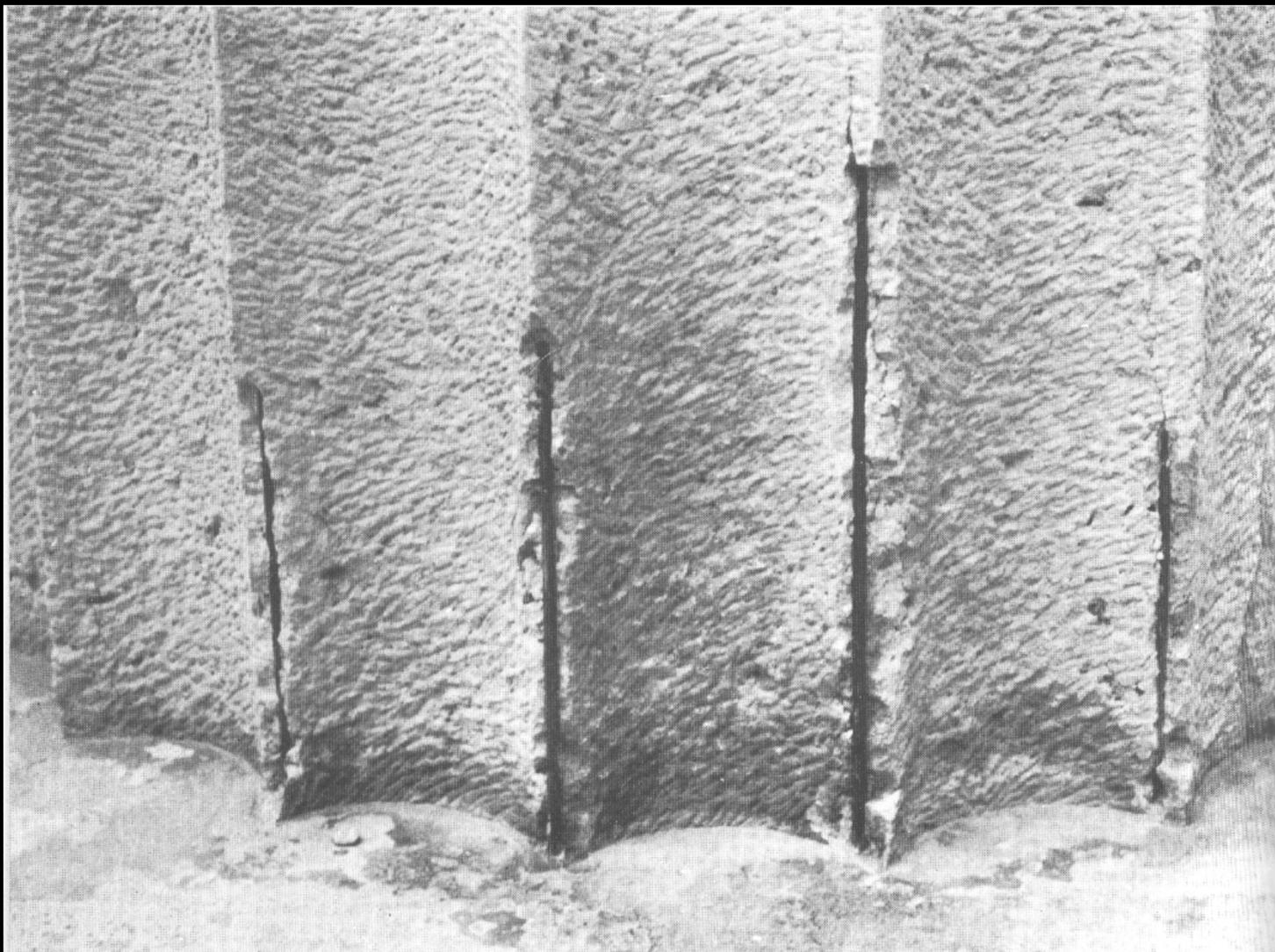


# Il Restauro archeologico

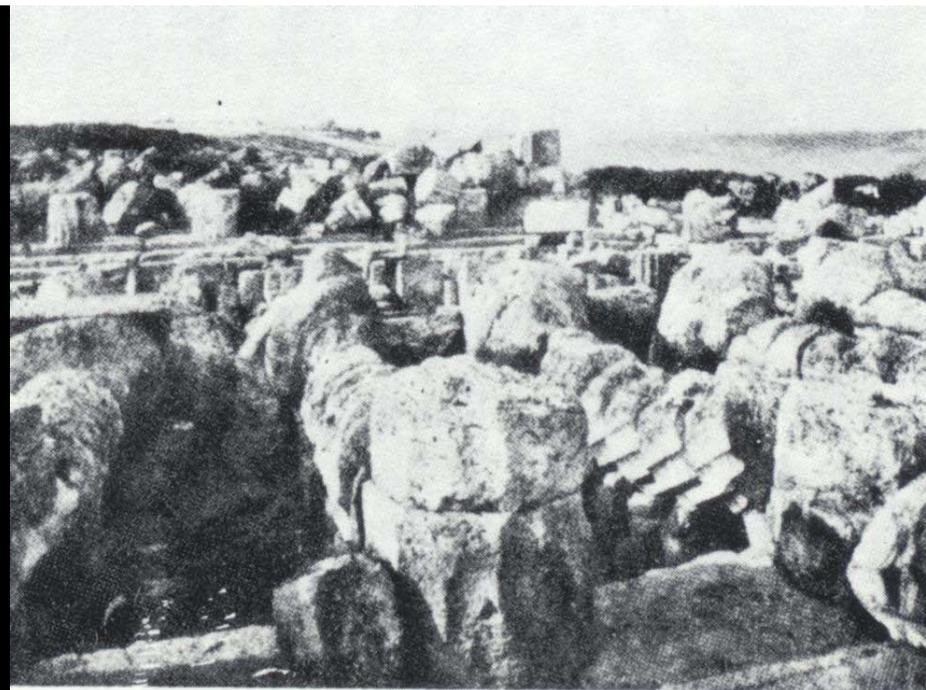
Arch. Balanos, 1931.  
Acropoli di Atene,  
inserzioni cementizie



## Effetti della carbonatazione del calcestruzzo



Selinunte – veduta delle colonne  
abbattute del Tempio C dopo lo  
scavo.



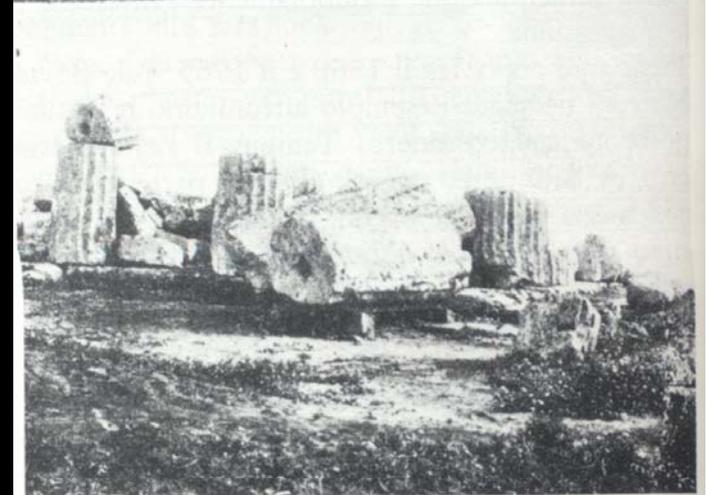
Le colonne del Tempio C  
rialzate con un tratto della  
trabeazione dopo il restauro di  
anastilosi eseguito nel 1928  
(Francesco Valenti)

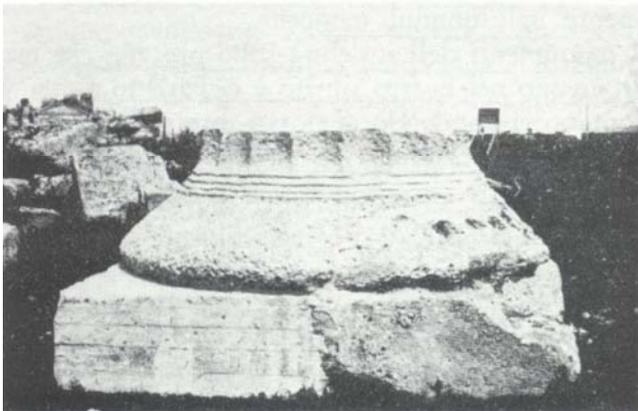
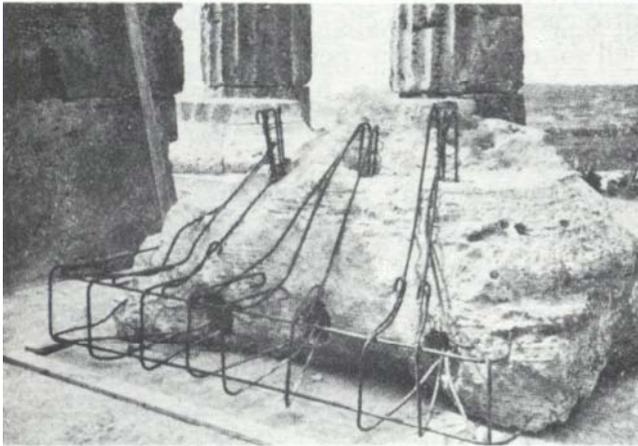
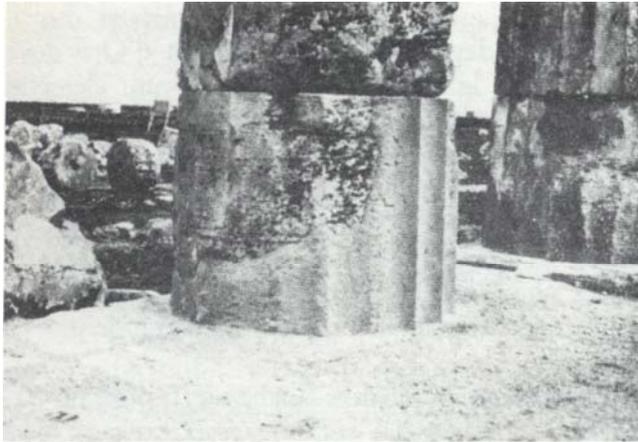


Lo scavo della cella del Tempio E di  
Selinunte (1960)

Resti dei colonnati del Tempio E dopo lo  
scavo

Anastilosi delle colonne con integrazioni in  
cemento armato (Jole Bovio Marconi)





199



196

200



197

193 - Lo scavo della cella del Tempio E di Selinunte (1960).

194 - Resti dei colonnati del Tempio E dopo lo scavo.

195 - Anastilosi delle colonne con integrazioni in cemento armato.

196 - Prove per il trattamento esterno delle zone di integrazione.

197 - Armatura per il completamento di un capitello.

198 - Il capitello dopo l'integrazione.

199 - Veduta dal lato Est dopo la ricostruzione del 1965.

198

200 - Veduta dal lato Ovest alla fine dei lavori.

Roma, sistemazione dell'area archeologica di Largo Argentina (1926-32)

Antonio Munoz



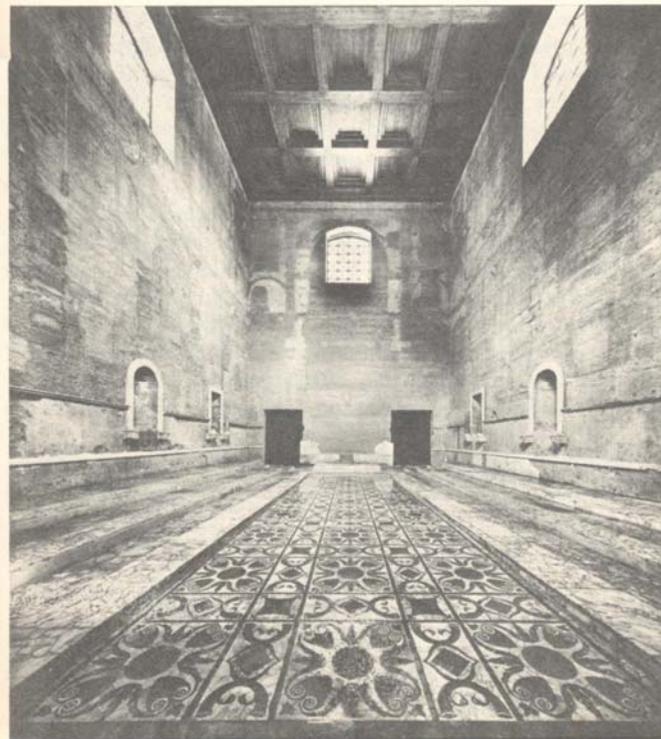
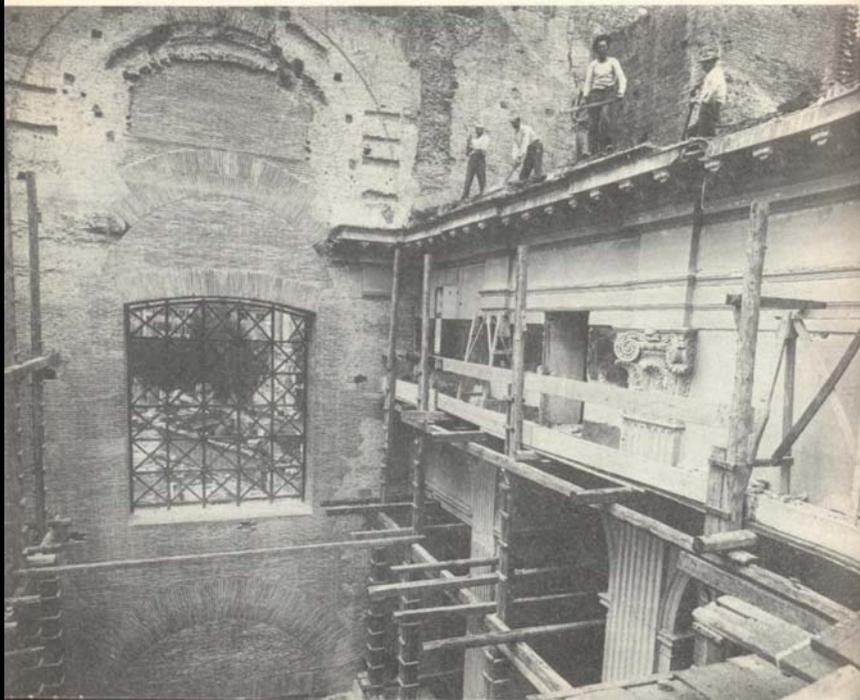




63-64. - Il bellissimo interno barocco, e la sua demolizione.



65-66. - Nemmeno la scoperta delle strutture medievali sotto quelle barocche ferma la mano ai vandali: il risultato è l'interno attuale, tutto falso, adatto per una scena degli «Ultimi giorni di Pompei» (foto Istituto per il catalogo e la documentazione).

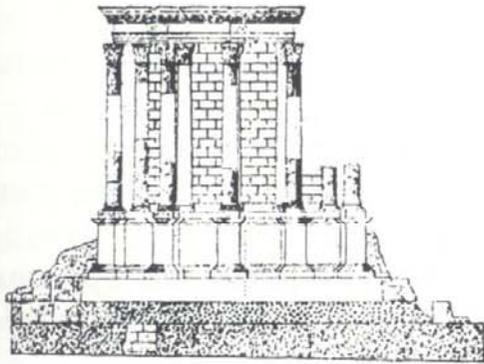




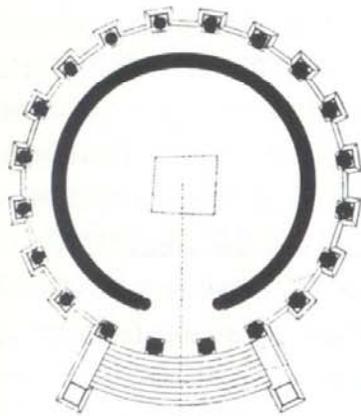
Roma, Teatro di Marcello.  
Calza Bini e Fidenzoni, 1932



Il Tempio di Vesta nel Foro Romano ricomposto con gli esigui frammenti marmorei originari reintegrati con parti in travertino

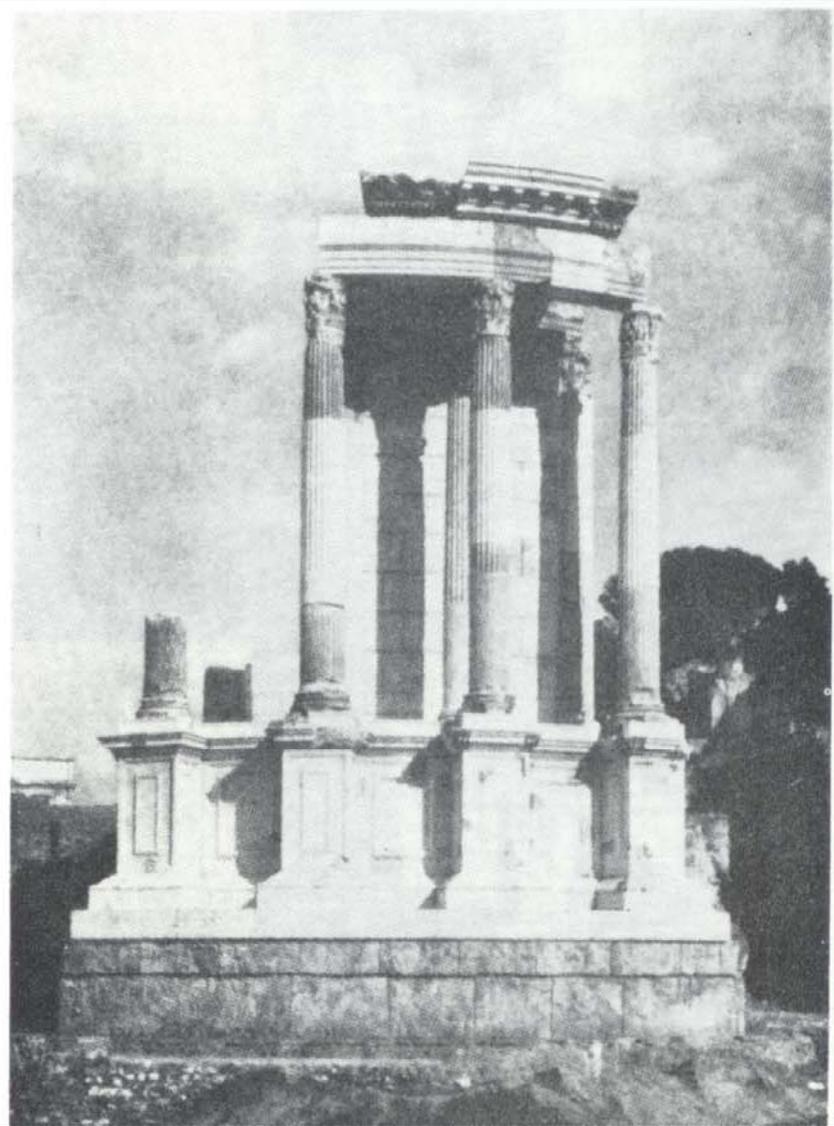


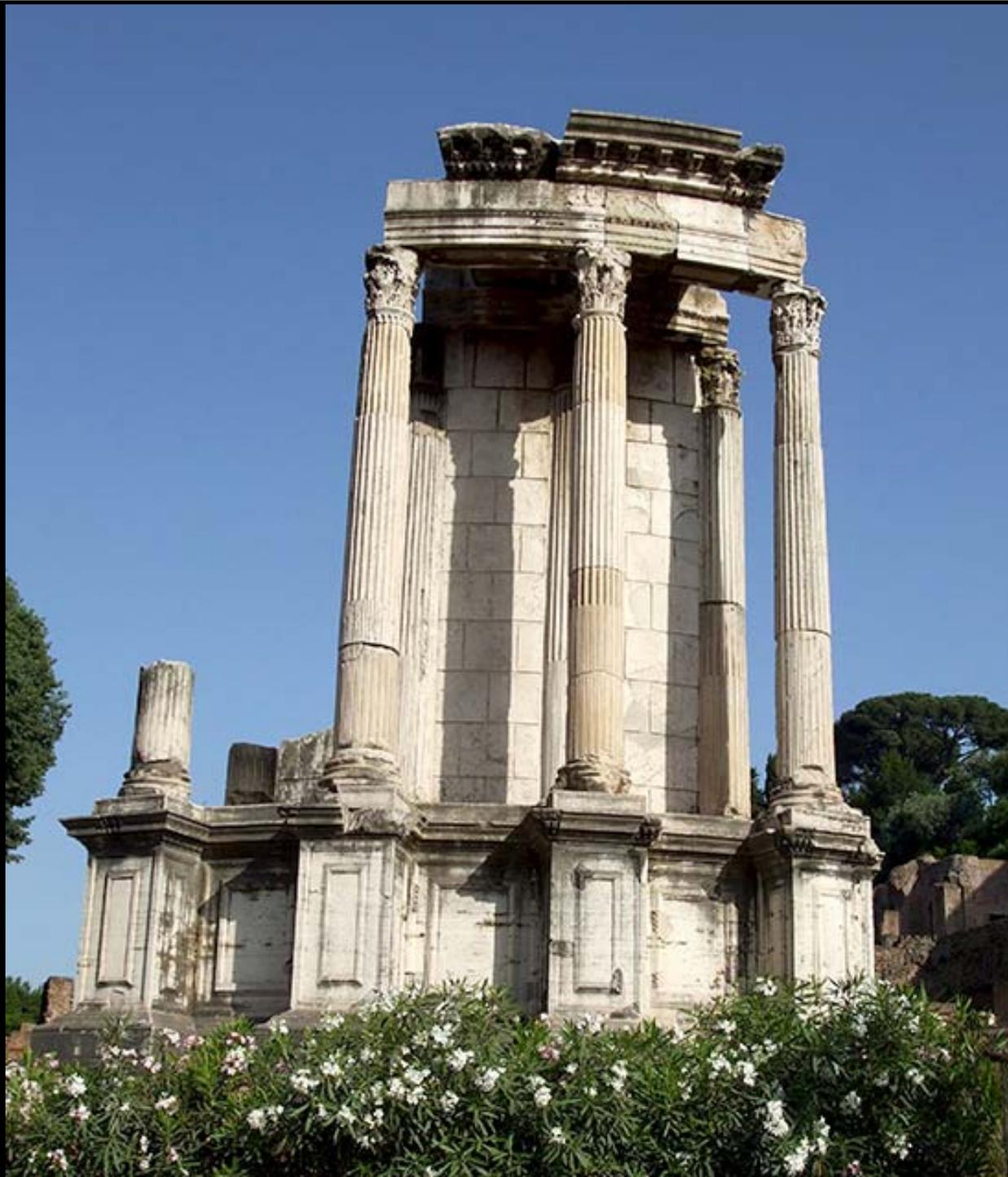
173



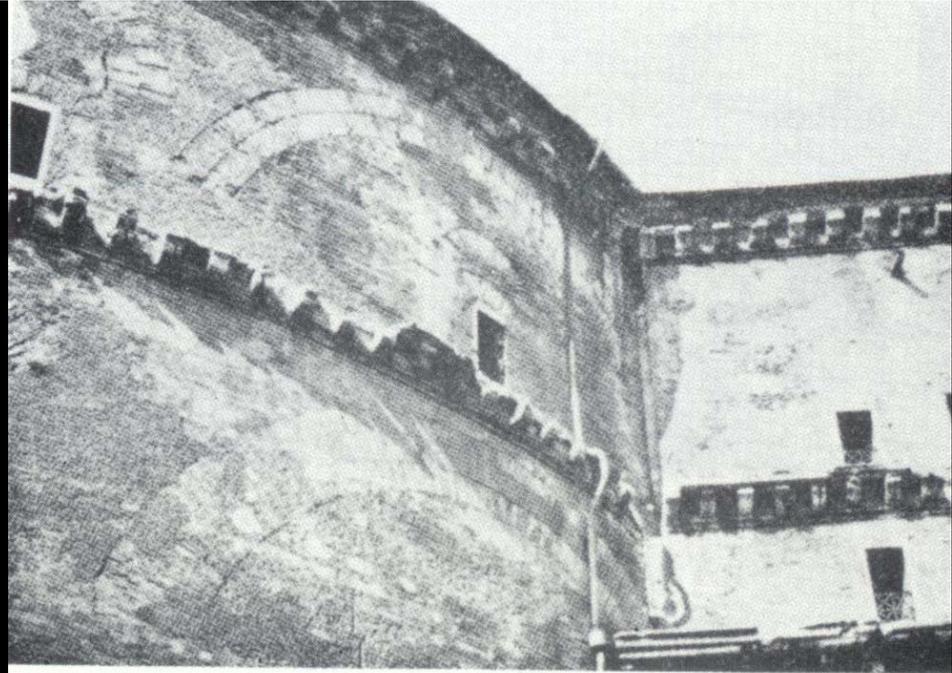
174

175

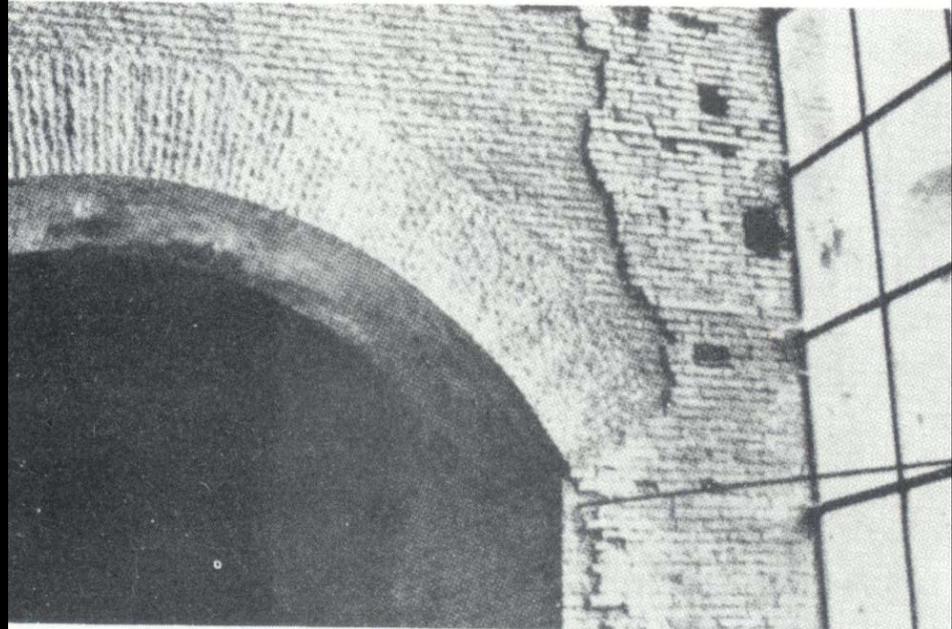




Le integrazioni della cortina muraria del Pantheon eseguite con mattoni scalpellati

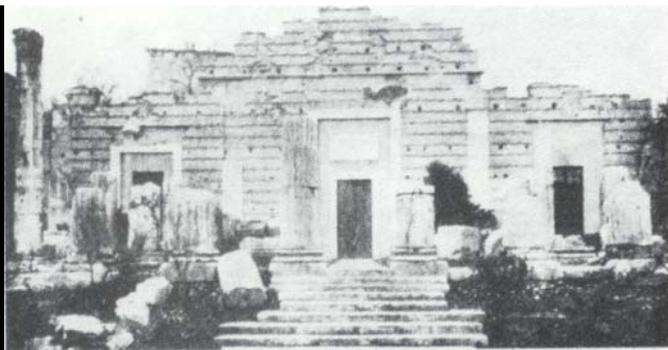


Il particolare trattamento dei laterizi di integrazione utilizzati a Santa Maria Antiqua

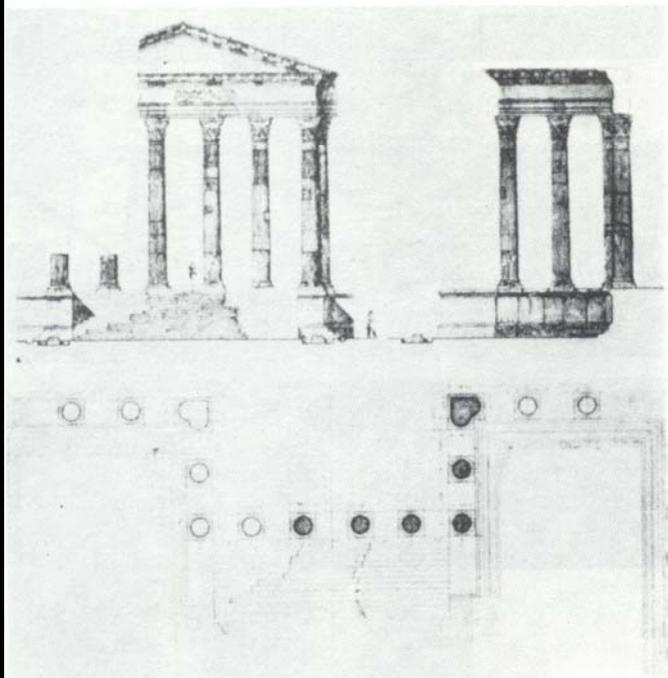


Brescia, i resti del  
*Capitolium* dopo lo  
scavo

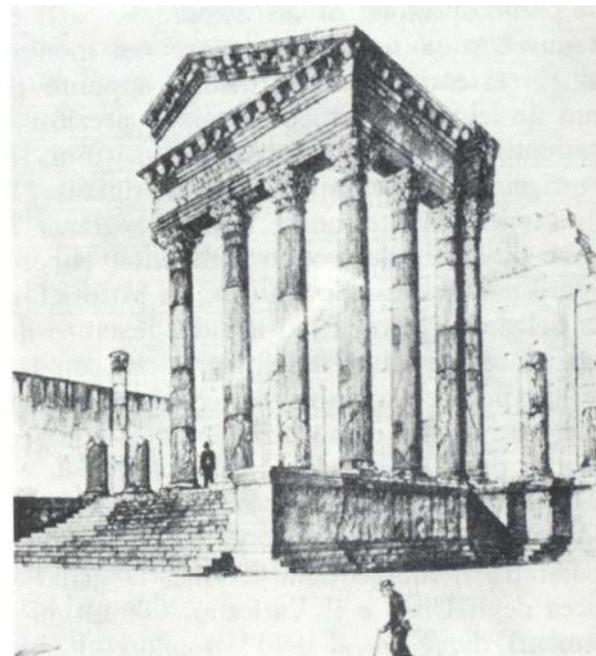
Studio per una  
parziale ricostruzione  
Ballerio 1938



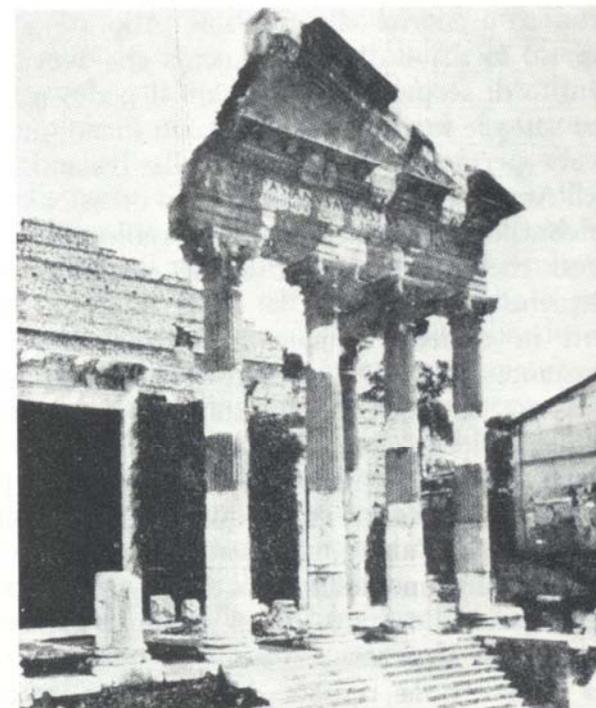
180



181



182



183

180 - I resti del Capitolium di Brescia dopo lo scavo.

181 - Studio per una parziale ricostruzione. (Arch. Ballerio 1938).

182 - Disegno prospettico illustrante la proposta riutilizzazione degli elementi originali nella ricostruzione.

183 - Il pronao del Capitolium di Brescia dopo la parziale ricomposizione.

Brescia, Capitolium. Arch. Ballerio (1938)  
Dopo il restauro di anastilosi e ricomposizione

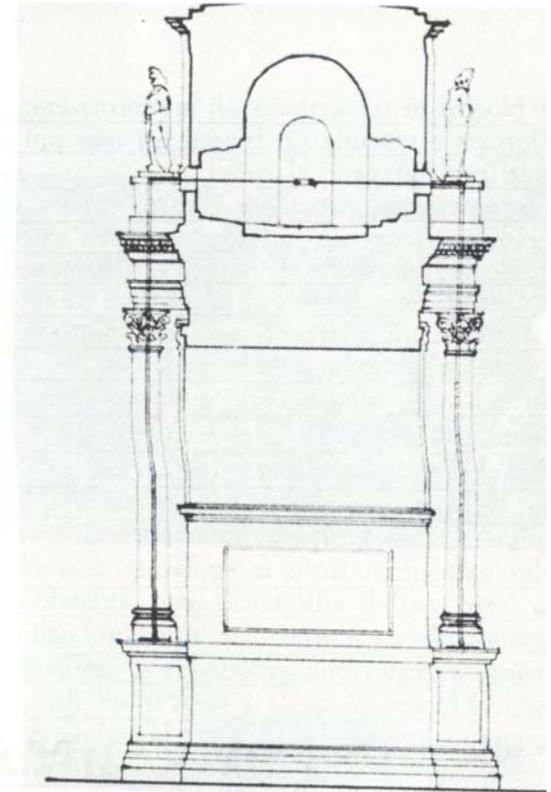






# Roma, Arco di Costantino (1953)

Il progetto ha previsto l'inserzione sull'asse delle colonne di una barra d'acciaio ancorata al plinto della base e collegata in alto con quella opposta mediante una catena in tensione



187 188



189-190